Sabato 5 Febbraio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 31.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduson e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL RINCARO DEL PANE

Sul dazio del grano e sul prezzo del pane, che costituiscono la più importante questione la quale preoccupi in questi giorni il paese, la *Nuova Antologia* pubblica un diligente studio dell'onorevole Maggiorino Ferraris, valoroso cultore delle scienze economiche.

Dolenti che la mancanza dello spazio ci vieti di riprodurre integralmente questo elaborato lavoro, ci limitiamo a brevemente riassumerlo nella parte che più da vicino interessa la fabbricazione e il prezzo del pane.

Il prezzo commerciale del pane — scrive l'on. Ferraris — dipende dai seguenti elementi economici:

Costo del grano ai porti di mare (lire 21 a 22 al quintale);

Costo di macinazione e calo (lire 8 a 9 per quintale di farina);

Costo di lavorazione e di smercio (lire 9 ad 11) per quintale di pane, secondo le diverse località e qualità.

Questa somma di 38 a 42 lire al quintale dev'essere divisa per il rendimento medio di chili 120 di pane per quintale di farina. Si ha quindi il prezzo normale del pane di prima qualità da 31 a 35 centesimi al chilo. Il Municipio di Parigi calcola che, per le forme grosse di pane, il rendimento sia di 130 chili per ogni quintale di farina, il che farebbe scendere il prezzo del pane di prima qualità da 29 a 32 centesimi al chilo, essendo cosa nota che i panini piccoli costano di più delle forme grosse. Per il pane di seconda qualità, il costo discende ancora di qualche centesimo.

Da questi calcoli, precisi ed incontrastabili deriva, che, *ai prezzi attuali del grano nel mercato mondiale, il pane bianco di prima qualità si dovrebbe vendere da 30 a 35 centesimi al chilo* e da 25 a 30 quello di seconda qualità, secondo i diversi Comuni, e secondo le varie forme di panini viennesi o di pani grossi. Ed infatti il pane fino, bellissimo, si vende in questi giorni a 42 centesimi e quello comune a 35 centesimi al chilo a Zurigo, città lontana dal mare ed in uno Stato che ha una produzione di grano assolutamente insufficiente al consumo. Ed è pane spesso confezionato con grano sbarcato a Genova!

Questo è il valore commerciale, o naturale, del pane.

Ma in Italia, come in altri Stati del continente, quali la Francia, la Germania e la Spagna — a differenza del Belgio, dell'Inghilterra e della Svizzera, che non ammettono dazi od imposte sulle farine — vi sono elementi artificiali che alterano e perturbano il prezzo naturale o normale del pane. Essi si possono ridurre sostanzialmente a tre:

Dazio doganale alla frontiera che fino a pochi giorni or sono era di lire 7.50 per quintale di grano e di lire 12.30 per quintale di farina;

Aggio dell'oro del 5 per cento, dovendosi pagare in oro sia il prezzo del grano estero, sia l'ammontare del dazio;

Dazio comunale di consumo, che varia per lo più da lire 2 a lire 5.50 il quintale nei vari Comuni chiusi del Regno, le aliquote maggiori riscontrandosi soprattutto nei Comuni del Mezzogiorno e della Sicilia.

Sono queste tre, vere imposte sul pane e sulle paste e quindi sul nutrimento essenziale del povero.

E' facile determinare a quanto ammonti il rincaro del pane cagionato da queste tre imposte, tenendo presente che per confezionare cento chili di pane occorrono in cifra tonda cento chili di grano corrispondenti ad ottanta chili di farina, dedotta la crusca. Il dazio doganale di frontiera sul grano, di lire 7.50 al quintale, rincarava il pane di centesimi 7.5 per chilo; l'aggio sull'oro del 5 per cento, lo aggravava di centesimi 1.4 al chilo; il dazio comunale, variabile da lire 2 a 5 per quintale di farina, aggiunge un nuovo rialzo del prezzo da centesimi 1.6 a centesimi 4.2 per chilo di pane, secondo le tariffe vigenti nei diversi Comuni chiusi. Sono adunque in totale da 11 a 14 centesimi di imposta che gravavano su ciascun chilo di pane in Italia!

La conclusione di queste indagini di fatto è la seguente: il rincaro relativo del pane in quest'anno dipende dal rialzo del prezzo del grano nel mercato mondiale, ma il *rincaro assoluto del pane in Italia era ed è essenzialmente cagionato dalle ingenti imposte che direttamente lo colpiscono.*

Di fronte all'irrompere della concorrenza mondiale siamo diventati anche noi tenaci e convinti sostenitori dell'utilità, almeno temporanea, di un dazio doganale sui grani esteri. Il tema è troppo ampio e non possiamo addentrarci in esso. Forse lo faremo in altra occasione. Ma il provvedimento cessa di essere buono e diventa assurdo ed insostenibile, quando vien meno la sua ragione di essere, ed allorchè per cause naturali il prezzo del grano tende a salire.

Dal settembre in poi, l'agricoltore italiano ha potuto vendere tranquillamente il suo grano tra 28 e 30 lire al quintale, ad un prezzo che per lui era follia sperare. Ridurre il dazio oggidì, non vuol dire colpire l'agricoltore ma l'incettatore, sia esso commerciante o grande proprietario, non vuol dire disingannare il coltivatore italiano sui prezzi dell'anno venturo, perchè tutti ritengono che a raccolto nuovo, normale, il grano ribasserà. E se la discesa dei prezzi sarà eccessiva, ben venga in allora un rialzo del dazio.

In siffatta condizione di cose, pure approvando senza riserve lo spirito che anima il decreto del 23 gennaio che riduce fino al 30 aprile da lire 7.50 a lire 5 il dazio di confine sul grano, dobbiamo presentare, intorno ad esso, poche considerazioni di merito.

La misura, oltre che tardiva, è insufficiente ed incompleta.

E' fallace il credere che col 30 aprile sia cessato il rialzo dei grani, mentre v'ha a temere che questo termine provochi speculazioni e oscillazioni anormali di prezzi. E' fallacia maggiore il ritenere che di fronte ad un rincaro del prezzo del frumento, di 7 ad 8 lire al quintale, basti una riduzione del dazio di lire 2.50 per ricondurre il pane a prezzi miti e per calmare la agitazione del paese. Ma il decreto contiene un errore tecnico in quanto non accoppia alla riduzione del dazio sul grano quello del dazio sulle farine.

Coll'intento erroneo di proteggere anche l'industria dei molini, la nostra legislazione doganale, mentre stabilisce a lire 7.50 il dazio di confine sul grano, eleva a lire 12.30 quello sulle farine. Siccome occorrono al più 125 chili di grano per produrre 100 chili di farina, il giusto rapporto avrebbe dato un dazio di lire 9.38 o di 9.50 circa, a cui si potrebbe aggiungere una lieve protezione. Coll'aliquota di lire 12.30 si è creato un monopolio dei grandi molini, che, in più località rincara il pane e lede gli interessi dei consumatori. Il decreto del 23 gennaio contiene quindi un errore tecnico ed economico, in quanto non provvede a ridurre il dazio di lire 12.30 sulle farine e a porlo in giusta correlazione col dazio sul grano. E' questo un provvedimento non solo utile, ma necessario, per impedire un monopolio dannoso ai consumatori da parte dei grandi molini insieme coalizzati. Diamo quindi lode alla Giunta del bilancio per aver proposta la riduzione (a lire 8.70) del dazio sulle farine; ma non consentiamo nel mantenimento dell'antico rapporto erroneo. A lire 5 di dazio sul grano dovrebbero corrispondere lire 6.25 di dazio sulle farine, oltre una equa protezione per l'industria della macinazione.

E' ingiusto e impolitico elevare artificialmente il prezzo del grano al di sopra di lire 25 al quintale, il che corrisponde a lire 33 a 34 per la farina di marca *B*, che entra per la maggior parte nella confezione del pane. Dati i prezzi attuali del grano alla frontiera e l'aggio sull'oro, il dazio di confine non dovrebbe per ora eccedere le lire 3 al quintale, ragguagliando a circa lire 4.50 quello delle farine.

A sostegno di un alto dazio doganale sopra i grani non si invochi in Italia l'esempio della Francia, dove, grazie alla sollecitudine dei Municipi ed all'assenza dei dazi comunali, il pane è a miglior mercato che in Italia.

Il calmiere a Roma

Roma 4 — La Giunta municipale deliberò di stabilire il calmiere sui prezzi del pane.

Il sindaco, principe Ruspoli, annunciando questa deliberazione, avverte che il prezzo del pane di farina marca *B* si può vendere a centesimi 45 al kilogramma; e i tipi inferiori, attualmente in esame, a centesimi 40 e 35 al kilogramma.

Per Verdi e Carducci

Si annuncia, che nell'occasione del cinquantenario della promulgazione dello Statuto, sarà conferito il Collare dell'Annunziata a tre personaggi italiani.

E il *Mattino* scrive in proposito un vivace articolo, la di cui conclusione, molto malinconica, è questa:

« ... Comunque fatta, l'assegnazione delle tre massime onorificenze, dati i criteri oggi invalsi in Italia, non soddisferà nessuno e non avrà per niente il significato di premiare italiani eminenti tra gli eminenti.

La politica, e specialmente la gretta e futile politicagna, a base d'intrigo, d'affarismo, che si fa tra noi, assorbe tutto e col suo contatto abbassa il prestigio di ogni nobile istituzione, di ogni più elevata idealità: essa non è tutta la vita del paese, e non ne è la parte migliore, e però non ha il diritto d'attrarre tutti a sè gli onori e i profitti.

Noi avremmo voluto una espressione più sincera, più limpida e più naturale del concetto dell'italianità scaturente dalla vita pubblica nostra, ed invece abbiamo veduto tutto falsato intorno a noi, e l'anima della nazione ne è stata offesa e bruttata. Nell'Italia eminentemente artistica, l'arte, il sapere, il genio sono considerati poco meno che follie pericolose, ed hanno perciò sempre la parte della Cenerentola.

In altro paese che non sia l'Italia, Giuseppe Verdi e Giosuè Carducci, colossi delle arti, sarebbero stati elevati alle maggiori dignità; lo Stato si sarebbe fatto promotore di una venerazione nazionale per essi, che rappresentano le luci più fulgide della vita intellettuale e però di un periodo di civiltà della patria.

In Italia, invano, da decenni si levano a coro milioni di voci per reclamare che a Giuseppe Verdi sia conferito il collare dell'Annunziata: e a Giosuè Carducci da poco tempo si è trovato modo di dare uno stallo a Palazzo Madama, ma non già pel merito di illustrazione letteraria patria — chè una tale enormità avrebbe fatto arrossire di vergogna i nostri governanti — sibbene perchè egli era componente della Giunta superiore dell'istruzione!

Il più vivo desiderio dell'Italia tutta, meno i politicanti da strapazzo, è che queste due grandissime figure di italiani siano degnamente onorate nel dì della celebrazione d'una memoria insigne di redenzione, di progresso; giacchè niente sarebbe più bello e più confortante che il vedere a lato al Sovrano del Regno, due sovrani, autentici, dello spirito italico, degni anch'essi di entrare nella storia con l'incesso dei trionfatori ».

Cose del Vaticano

Scrivono da Roma, 3 febbraio:

« Si conferma che in vista delle fatiche eccessive, a cui il Papa dovrà assoggettarsi nel periodo dei ricevimenti dei varii pellegrinaggi, il Concistoro è stato definitivamente rinviato alla metà di Quaresima, cioè nella seconda metà di marzo.

Il Papa, che ai 2 del venturo marzo compie 88 anni di età, e che al 20 del prossimo febbraio entra nel 21° anno di Pontificato, gode, nonostante la stagione, eccellente salute.

Gli scorsi giorni, nei quali a Roma si è avuta una temperatura veramente primaverile, specie nelle prime ore del pomeriggio, il Papa si è recato a passeggiare nei giardini vaticani; nei giorni festivi ha celebrato la messa dinanzi a molti personaggi esteri ed italiani; ancora continua a ricevere in particolari udienze le famiglie del patriziato romano, e tiene le consuete udienze pel disbrigo degli affari ordinari dei vari dicasteri ecclesiastici.

Si dice che il Papa stia preparando un documento diretto a tutti i cattolici del mondo, nel quale, ringraziando per le manifestazioni di ossequio e di affetto giunte da ogni parte pel suo giubileo sacerdotale, implorerà la pace religiosa e politica sul mondo, ed accennando alla sua età avanzata e al lungo pontificato già percorso, farà raccomandazioni ed esortazioni che formeranno come il suo testamento politico e religioso ».

Quanto costò il grande sciopero inglese

Il *Daily Mail* ha fatto il calcolo di quanto costò lo sciopero dei meccanici inglesi, durato sei mesi.

Fra salari perduti e denaro preso dai fondi della « Trades Union », si raggiunge la somma di quattro milioni di sterline (oltre 100 milioni di franchi).

E se a questo si aggiunge il danno risentito dai proprietari e dal lavoro nazionale, i quattro milioni si raddoppiano.

Visto che i meccanici non ottennero alcuna concessione dai padroni, i quali anzi hanno ripreso gli operai alla condizione che questi non si ingeriranno nei regolamenti interni delle officine, il *Daily Mail* consiglia gli operai a non lasciarsi più influenzare dagli eccitatori di scioperi.

RUSSIA E INGHILTERRA
nella questione della Cina

Progetti russi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo ebbe, l'altro giorno, un colloquio con un ammiraglio russo, ultimamente nominato comandante d'una squadra navale, in seguito alle complicazioni dell'Estremo Oriente. Questo ufficiale, fra altre cose, gli disse:

« Quasi tutte le forze navali della Russia saranno mandate nell'Estremo Oriente, essendo necessario alla Russia il collocarsi in una posizione di forza marittima, nelle acque cinesi, uguale a quella della Gran Bretagna.

« La Russia non permetterà che si apra un nuovo porto, nè a Port-Arthur, nè a Talienwan, come lo chiederebbe l'Inghilterra, in compenso del prestito che offre alla Cina. La Germania farà altrettanto, relativamente a Kiao Chau ed alla baia di Sam-La, mentre la Francia impedirà l'apertura di porti liberi a Sian-Fuin e Nanchino. Russia, Francia e Germania non permetteranno ad alcuna Potenza europea simili tentativi contro i loro interessi, fatti sotto pretesto d'incoraggiare il commercio cino europeo, senza di che la suddetta Potenza diverrebbe la vera padrona della Cina e potrà dirigerne e la politica e la finanza ».

Lo stesso corrispondente ebbe un'intervista con un celebre diplomatico russo, il quale gli fece le seguenti dichiarazioni:

« Le condizioni del prestito di 12,000,000 di lire sterline che la Gran Brettagna offre al Governo cinese sono particolarmente dirette contro gli interessi della Russia e della Francia, cosicchè il nostro ambasciatore a Pechino non mancherà, col suo collega francese, di lottare per impedire alla Cina d'accettare le offerte inglesi. Coll'apertura di Talienwan, come porto libero, il valore di Port Arthur come stazione navale sarà diminuito.

« Nella prossima primavera la Gran Bretagna non si occuperà più della questione cinese, e non prenderà l'offensiva, perchè si troverà nella necessità di dedicare tutta la sua forza ed energia all'India, ove sta per scoppiare una rivolta, infinitamente più grave dell'ammutinamento dei *Sepoies* nel 1857. Allora, la Russia potrà, senza difficoltà, penetrare per l'Afganistan ed il Pamir ne' possedimenti indiani della Gran Brettagna, cui potrà dettare le debite condizioni.

« Abbiamo truppe bastanti e frontiere abbastanza ben fortificate e collegate con avamposti, ferrovie e telegrafo, per poter in pochi giorni mandare alla frontiera afgana un esercito di 100,000 uomini. Vediamo che tutte le probabilità di vittoria sono dalla nostra, e non temiamo le minaccie dell'Inghilterra ».

Pietroburgo 4 — L'ufficiosa *St. Petersburskia Vedomosti* lascia comprendere che le trattative per raggiungere un accordo fra la Russia e l'Inghilterra nella questione chinese, hanno grande probabilità di riuscita.

Anche l'adesione pronta dell'Inghilterra alla proposta del nostro Governo, relativa alla candidatura del principe Giorgio, ha fatto la migliore impressione sull'animo dello czar.

Un convento aristocratico

In fondo alla Foresta Nera vi è un convento di frati che passa per il più aristocratico del mondo.

Tutti i monaci, che vi stanno, appartengono alla nobiltà, ed alcuni portano dei nomi celebri negli annali dell'impero germanico.

I due cuochi sono il principe Edoardo Schaubourg Hartenstein ed il principe Filippo di Hohenlohe, che pochi anni fa occupavano alti gradi a Corte.

Enorme scandalo alla Corte di re Leopoldo

Si ha da Bruxelles che colà ha destato un'enorme impressione l'arresto di una donna galante notissima pel suo lusso e per la sua bellezza, arresto cagionato da tanti ricatti per due milioni di franchi.

I ricattati sarebbero tutte persone molto in vista — deputati e titolati — alcuni dei quali in grande favore fino ad oggi alla Corte di Re Leopoldo.

Si prevede uno scandalo gravissimo.

Bruxelles 4 — L'affare di miss Carpett, arrestata per tentativi di ricatto a danno di persone altolocate, minaccia di degenerare in uno scandalo enorme.

Il procuratore generale Roge, compromesso in questa losca faccenda, dovette chiedere le proprie dimissioni. Nove signore dell'alta aristocrazia, hanno presentato domanda di divorzio contro i loro mariti. Si assicura che sarà avviata procedura contro 60 persone, appartenenti alla migliore società belga.

I DISASTRI MARITTIMI

New York 4 — Cinquanta navi sono naufragate, oppure grandemente avariate, sulla costa del Massachussets, durante l'ultima tempesta.

Un disastro sulla ferrovia in Inghilterra

Londra 4 — E' avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci a Twon sulla linea di Glasgow, Sout Western. Vi furono nove morti e parecchi feriti.

O la borsa o... il matrimonio

O sposarmi, o pagarmi 15,000 marchi! pretendeva una cinquantaduenne signorina di Francoforte, da un signore di 65 anni, che, dopo averle promesso di sposarla, l'aveva abbandonata, per aver conosciuto il passato di lei, molto fosco.

La signorina sporse querela contro l'ex fidanzato, asserendo che, nel promettersi sposi, si erano dati reciprocamente parola di non scrutare mai il passato l'uno dell'altro.

Il tribunale diede torto alla querelante, perchè un tale patto, ammettendo pure che si fosse concluso, offenderebbe i buoni costumi.

Omicidio per uno sigaro

A Voghera in un'osteria stavano bevendo, l'altra sera, i contadini Brega Pietro e Pagani Enrico. Il Pagani comandò uno sigaro, che il padrone gli portò e depose sul tavolo.

Poco dopo lo sigaro sparì e il Pagani incolpò il suo compagno d'averglielo rubato.

Ne nacque un diverbio che terminò in lite sanguinosa. Usciti in istrada i due contendenti, il Brega ricevette una coltellata all'addome, in conseguenza della quale il giorno dopo cessava di vivere.

Il Pagani è latitante.

DELINQUENZA PARIGINA

Nuovi candidati alla ghigliottina — Rodot — Vacher — Carrara — L'assassino delle « filles galantes » — Scoperte terribili — La signorina Rodot e il suo sposo.

Scrivono da Parigi, 1 febbraio:

« Dopo i celebri, tristamente celebri, Pranzini e Prado, Parigi non aveva avuto più degli assassini così detti di marca. I comuni e volgari uccisori d'uomini e di donne, che dal 1889 in qua avevano fornito di che riempire gli annali della criminalità francese, non avevano mostrato nel compimento dei loro *forfait* quella genialità originale che dà il *cachet*, anche nel delitto, perchè qua tutto è *cachet*, e gli assassini non potendo avere quello dell'eleganza, della toletta, preferiscono applicar l'eleganza nel far la toletta agli altri.

D'altro lato l'ottimo Monsieur de Paris, o più volgarmente parlando Deibler, di professione boia della repubblica, cominciava a seccarsi di un riposo troppo prolungato, senza contare che la mancanza d'esercizio è sempre nocevole alla *professione* del *mestiere*, e c'è anche da mettere in conto il guadagno straordinario.

Deibler è considerato in quanto egli emolumenti come un impiegato d'ordine di terza classe, cioè a dire egli percepisce circa tre mila franchi all'anno. Ma questa somma è assolutamente insufficiente per vivere in una capitale come questa, donde la necessità di proventi straordinari, o d'affari.

Come si può comprendere, gli affari di Deibler consistono nel fare i medesimi ai suoi clienti.

Questi qua, non si sa perchè, avevano disertato in massa, d'onde la necessità di *remonter* un poco la *machine*.

Ecco d'un colpo, dunque, il bravo operaio dell'alte opere un'altra volta in attività di servizio. Vacher, Carrara, Rodot... tre affari venuti come la manna, per salvare il bilancio della signora Deibler.

Vacher sapete già chi sia.

Quante infelici vite ha questo mostro umano violentemente strozzato.

Chi mai potrà saperlo!

Egli cominciò col confessarsi autore di un assassinio, e poi d'un altro, e poi d'un terzo, e poi un quarto, d'un quinto, d'un sesto, e così sia fino a quattordici o quindici, fino cioè a togliere all'Inghilterra la non invidiabile celebrità di tenere il *record degli sventratori*.

Vacher forse salverà la sua testa facendo dichiarare di non avere la medesima, ciò che toglie, naturalmente, la possibilità di tagliargliela. Non così succederà pel nostro infame compatriotta Carrara, sul quale il Deibler fa già i conti.

Se dunque la candidatura di Vacher ha delle probabilità di non riuscita, quella di Carrara non ammette dubbio.

Ci sono già dei colleghi che brigano per avere dei biglietti onde assistere all'esecuzione.

Di Carrara vi ho già pur troppo scritto, per parlarvene più oltre sino al momento del suo passaggio a traverso la lunetta del *bois de justice*; preferisco parlarvi del terzo candidato, il cui nome, scoperto da poco, appena trentasei ore, è già celebre e certo della riuscita alla festa della Roquette.

Si chiama Rodot ed è un ex agente della pubblica sicurezza parigina, a cui era confidata, al momento istesso del suo primo delitto, la custodia della persona del presidente della Repubblica dell'epoca, onorevole Grevy.

Ricorderete come io, *tempo fa*, appena tre o quattro settimane or sono, vi informassi di un delitto commesso alla rue Pierre Legrand, sopra una donna galante, una certa Marie Bigot.

La polizia allora fece delle inutili ricerche, senza riuscire a scoprir nulla, come del resto capita tutte le volte in cui il caso benefico non si fa l'ausiliario provvidenziale di essa.

Anche questa volta il caso doveva intervenire per salvare la riputazione degli agenti parigini.

Il caso dunque questa volta si è presentato sotto le forme di un volgare malfattore, avente però il merito di avere denunziato un suo collega di Mosca. Questa parola ci spiega perchè Rodot — così si chiama il nuovo cliente di *monsieur Deibler* — è divenuto, in un solo giorno, degno di figurare fra i grandi artisti della delinquenza parigina. Sono certo che la testa di Rodot figurerà alla pinacoteca dei decapitati fra cui si notano Mathelin, Crampon, Allorto, Pranzini, Prado, Ravachol, Henry, ecc. ecc.

Il volgare denunziatore è un certo Frasquet, vecchio pregiudicato la cui logica poliziesca ed inquisitrice ha fatto arrossire di vergogna il capo degli ispettori incaricato del servizio dell'istruzione delle piste.

Frasquet sapeva, per averne avuto la confidenza dallo stesso Rodot, che questi era l'autore di un assassinio commesso quindici e più anni fa, sopra una certa Marie Jouin, figlia galante. Messo alle strette dal cattivo tempo e dalla miseria, pensò a trarre profitto del segreto statogli confidato: recatosi alla polizia ieri l'altro, dichiarò che l'ultimo assassinio di Marie Bigot, presentando, per le circostanze in cui era avvenuto, dei punti di somiglianza perfetta con quello di quindici anni or sono su Marie Jouin, egli credeva dover mettere le autorità sulla pista dell'assassino, che non poteva essere altri che il suo amico Rodot, l'autore non scoperto del delitto del 1883.

Malgrado per l'assassinio del 1883 esistesse già la prescrizione, la polizia, nemmeno a dirlo, fece arrestare Rodot. Il quale sarebbe, come dicono con parola intraducibile i francesi, il tipo classico del *rastaquoèr*, e cioè un insieme di vergogne, onta, infamia, crudeltà, bassezza, e quanto di più orribile esiste fra le scelleratezze umane.

Nei circoli da lui frequentati, Rodot portava il titolo di *svaligiatore di donne*.

E' un uomo di 42 anni, che ha tempo fa servito, come ho detto, nel corpo degli agenti della polizia, ed è stato in tale qualità distaccato nella brigata speciale dell'Eliseo! Voi vedete in quali mani s'era affidata la custodia del Presidente della Repubblica.

Quello che sorprende fra il primo delitto, del resto confessato subito da Rodot, sicuro che la legge non può più, a causa della prescrizione, colpirlo, è innanzi tutto la relazione sulla maniera onde ciascuno dei due delitti è stato commesso.

Le due vittime avevano l'una e l'altra, la vigilia del giorno in cui dovevano essere uccise, dichiarato a delle amiche ch'esse aspettavano qualcuno molto ricco.

I cadaveri dell'una e dell'altra sono stati trovati in una situazione simile. *Presso tutte e due i mobili* erano stati frugati sommariamente e da essi era stata tolta la moneta contante, mentre non erano stati toccati i titoli.

Dopo il primo delitto Rodot era stato interrogato dal giudice d'istruzione Guillot, e poi rimesso in libertà per mancanza di prove.

Appena arrestato, ora, ha detto:

— Sì, sta proprio così, come sapete, sono io l'assassino di Maria Jouin, ma sono passati quindici anni, e profitto della legge che m'accorda la prescrizione.

Pregato di continuare la storia, *raccontò che nel 1880, subito commesso il* delitto, egli riprese tranquillamente il suo servizio all'Eliseo, divertendosi alle infruttuose ricerche della polizia, a cui scriveva delle lettere anonime per imbrogliarla di più.

In quanto al delitto di Marie Bigot, egli nega risolutamente. Naturalmente, per questo nuovo non essendovi prescrizione, è certo che Rodot non parlerà. In casa sua l'ispettore, recatosi per perquisire, ha trovato — cosa strana — una collezione completa di giornali, annotati con lapis bleu, là dove è raccontato il delitto ultimo della rue Pierre Le Grand.

E' originario del Giura. I suoi parenti abitano le circostanze di Mont sous-Vandrey, paese natale di Grevy.

Dopo l'assassinio di Marie Jouin, Rodot abbandonò il servizio della pubblica sicurezza in cui era, ed entrò in qualità di segretario in casa di madame di Manoury, nipote del grande chimico Nicolas Leblanc inventore della soda artificiale.

La signora de Manoury ha 72 anni, e malgrado la sua tardissima età, a causa la dolorosa circostanza che Rodot ha precedenti *pessimi*, e viveva *sfruttando* le donne, sono corse tante voci che la povera ed infelice signora, la quale ignorava chi fosse questo mostro a cui ella aveva confidato tutti i suoi affari, e che da lei era creduto perfettamente onesto uomo, la povera ed infelice signora — dicevo — ha dovuto scrivere ai giornali, confessando le condizioni della sua salute, e la sua vecchiaia.

Madame de Manoury è una delle donne letterate più conosciute di Francia e contribuì tempo fa alla fondazione di una rivista letteraria che è fra le più lette.

Ieri Rodot è stato condotto innanzi la portinaia del palazzo, ove venne commesso l'assassinio di Marie Bigot, ma non è stato riconosciuto per essere colui il quale, la notte del delitto, era entrato in casa della vittima.

Rodot appartiene ad una famiglia distintissima.

La sorella signorina Rodot, che deve fra qualche giorno maritarsi, è una dolce e buona creatura di vent'anni, che da due giorni, per il dolore non fa che piangere, ma il suo fidanzato, un artista di talento e d'avvenire, l'ha consolata assicurandola che tale macchia di famiglia non modificherà punto i suoi sentimenti verso la sua futura moglie.

Ultimo dettaglio: un fratello di Rodot, morto recentemente, era prete.

Peccato che sia morto, perchè avrebbe potuto condurre la sorella all'altare ed il fratello al patibolo».

CENA FATALE!

Purtropp al toche spesa
Dopo une bune cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di çav;
La boche o' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è zar il glutidor,
E' son frussas i vôs.
L'è ça' il *catarro gastrico*
Oh'al fas ràtà la bile
E al toche di finile
Cul çhoh un bon purgant!...
— Cholit invece svels
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dolo chesta storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1401). Il Comune di Udine dona ai Frati Predicatori di S. Pietro Martire 50 ducati d'oro.

×

Un pensiero al giorno.

La goccia di rugiada che luccica come diamante sopra un verde foglia, quando si mischia con la terra diventa fango. Così avviene di certi amori se cadono dall'alto.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un lettore*: Lo abbiamo detto altra volta: le calzature di gomma sono antiigieniche.

×

La sfinge. Bizzarria.

Fior di viola,
Un Comune ed un solo, meno male,
D'estate ti riparano dal sole.

Spiegazione della decapitazione precedente.
CANNIBALE — ANNIBALE.

×

Per finire.

Due amici tagliano i panni ad un terzo, la cui moglie è quella che « porta i calzoni ».
— Bisogna essere un perfetto imbecille — dice uno — per lasciarsi condurre da una donna!
L'altro, celibe impenitente:
— Al Municipio, sopratutto.

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 7 febbraio — Azzano Decimo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 8 id. — Fagagna, Gradisca, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 9 id. — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 10 id. — Fiaibano, Sacile.

Venerdì 11 id. — Bertiolo, Cormons.

Sabato 12 id. — Cividale, Pordenone.

Per la sistemazione del Tagliamento. Telegrafano da Roma che il progetto per la sistemazione dei fiumi del Veneto, presentato mercoledì alla Camera dall'on. Pavoncelli, propone una spesa di lire 5,800,000. Comprende i lavori, non previsti dalla legge del 1887, sull'Adige, sul *Tagliamento*, sul Piave, sul Monticano, e su altri minori fiumi.

Il progetto si pubblicherà tra giorni. Gli uffici lo esamineranno subito.

Gemona, 4 febbraio.

Ballo di beneficenza — Mercato.

Un nucleo di giovanotti il cui sangue generoso bolle ardente, hanno ben *pensato di spezzare il cerchio della musoneria* che qui ci stringe, con prestarsi a tutt'animo per riescire a dare un ballo sociale per iscopo di beneficenza.

Detto ballo avrà luogo la sera di sabato 12 corrente nella Sala Sociale. Le adesioni hanno ormai assicurato, non solo l'esito, ma anche un civanzo al pio e nobile scopo.

***

Il mercato di S. Biagio non fu copioso per affari, e i negozianti si lagnano generalmente; però molto concorso, dato il quale, affari fecero gli osti, *panettieri e affini*. Ciò va da sè: mangiare ben bisogna!

Mano destra.

Morte improvvisa. In San Giorgio di Nogaro certo Vittorio Salvador d'anni 34, trovandosi in casa del proprio suocero Taverna Giovanni detto Baldrio, venne colpito da un insulto di epilessia e rimase morto all'istante. Il Salvador lascia tre figliuoletti, di cui uno muto.

Ladri in Chiesa. In Clauzetto ad ora imprecisata del giorno 30 gennaio p. p. ignoti ladri, entrati in quella Chiesa parrocchiale, ruppero il coperchio della cassetta delle elemosine, rubandovi il contenuto, calcolato in una lira.

Banda di Faedis. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda domani 6 corrente alle ore 2 pom. sulla piazza del paese:

1. Marcia « Naiade » Frosali
2. Waltzer « L'alba » Terditi
3. Cantone « Il Dochino » parte I Lecocq
4. Id. parte II »
5. Marcia « Ester » O. Della Giacoma
6. Galop « Corsa elettrica » Beccucci.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il congedo della classe 1874 ora richiamata — a quanto telegrafano da Roma ad un giornale di Verona — avrà luogo alla fine di febbraio.

La classe del 1877. Il decreto che chiamerà sotto le armi per il 7 marzo il contingente della nuova leva, cioè la classe 1877, verrà pubblicato oggi.

Il tenente generale Oslo è partito col diretto delle 20.18 per la sua nuova destinazione di Brescia, salutato alla Stazione dai suoi aiutanti e dal Consigliere delegato della Prefettura. Aveva dispensato gli ufficiali del presidio dal recarsi alla Stazione.

Tiro a segno. Domani dalle 1 e mezza alle 3 tiro col fucile.

Febbraio. I discorsi che corrono:

— Che eccellente mese!

— Il tempo non potrebbe essere più mite!

— Sembra di stare in primavera.

— Il tempo è più galantuomo degli uomini. Se essi non trovano modo di farci divertire, vi è il cielo che ci allieta.

— Gli altri anni la temperatura era *sotto zero, ai primi di febbraio*.

— L'ordine delle stagioni si è mutato.

— Lo credo anch'io. E' dovuto succedere qualche ignorato cataclisma, nell'universo, si da far venire la primavera prima dell'inverno.

— Credete, dunque, che in marzo avremo l'inverno tardivo?

— Io non ci credo.

— E' bisestile questo febbraio?

— Oh! no! Dio ce ne liberi. Non sapete il proverbio: « Quando febbraio bisesta, beato chi ci resta! »

— E' un fatto, che il febbraio di 29 *giorni è fatale, porta la jettatura.*

— Ricordate quello del 1896? Oh! quello si che fu un brutto febbraio: alla sera le nostre truppe in Africa mossero per Adua, e all'alba seguente avveniva la terribile disfatta.

Opera d'arte. Siamo stati nelle sale terrene del Palazzo Bartolini ad osservare il lampadario che l'operaio Giuseppe Negris (già noto per simili lavori) ideò e costruì per inviarlo all'Esposizione Nazionale di Torino.

Non siamo nè tecnici nè periti nell'arte, ma il bello lo sappiamo anche noi vedere e gustare comunque si manifesti; perciò questo lavoro, per l'armonia ed eleganza dell'insieme, per la squisitezza e magnificenza dei contorni, ci ha fatto involontariamente dare in un esclamazione di grato stupore.

Ci congratuliamo pertanto col bravo autore ed auguriamo che i giurati dell'Esposizione sappiano apprezzare i meriti suoi e rendergli la *ricompensa* dovuta.

Le patenti provvisorie agli Esattori pel quinquennio 1898-1902. Le *massima parte delle* Esattorie per quinquenni 1898-1902 sono state appaltate, ma per quanto riguarda i lavori relativi all'esame delle cauzioni e relativi contratti di appalto, si è alquanto indietro, tanto più che si tratta di cauzione data in beni stabili, pei quali occorrono studi accurati degli atti relativi ed anche perizie e controperizie.

Per evitare quindi ritardi nella consegna dei ruoli agli esattori, sono stati autorizzati i prefetti a rilasciare una patente provvisoria a tutti gli Esattori coi quali non abbia *ancora avuto luogo* la stipulazione del contratto, e ciò sotto determinate condizioni, secondo che si tratti di cauzione offerta in titoli di rendita, o in beni stabili, o di cauzione mista, cioè in parte in titoli e lavori ed in parte in beni stabili.

Questa patente provvisoria poi deve essere sostituita da quella definitiva tosto che abbia avuto luogo l'approvazione del contratto.

Concorso per mezzi di trasporto d'uve. Un concorso internazionale per mezzi di trasporto di uve mosti e vini si terrà in Asti, nell'aprile e nel maggio 1898, per tutto il tempo in cui sarà aperta la Mostra artigiana di viticultura, enologia ed industrie affini, annessa alla *Divisione VIII della* Esposizione generale italiana di Torino.

Il concorso comprenderà le categorie seguenti.

1 — Mezzi di trasporto delle uve pigiate, dei mosti e vini: cioè vagoni, serbatoi in metallo ed in legno recipienti, in tela.

2 — Fusti in legno di misure convenzionali diverse, atti al commercio di esportazione; cioè fusti senza difesa esterna, costruiti con doghe e senza doghe, provveduti di mezzi esterni di difesa e mezzi di chiusura dei fusti nei riguardi della *sicurezza in generale* e delle convenzioni doganali in particolare.

3 — Sistemi diversi per il trasporto del vino in damigiane, in fiaschi, in bottiglie.

4 — Sistemi di imballaggio e materiale adatto per il sicuro trasporto del vino in bottiglie. Macchine relative alla preparazione ed applicazione di tali sistemi di imballaggio.

Società del «paper-hunt». Domani *paper-hunt*. Il *meet* alle ore 13 al largo fuori porta Venezia. Percorso di circa 15 km. L'arrivo alle ore 14 e un quarto circa al Cotonificio Udinese.

Nozze d'oro. I coniugi Basandella cav. Girolamo, d'anni 80, già ragioniere presso questa r. Intendenza di Finanza, ora da molti anni in quiescenza, e la di lui consorte Pascoli Francesca, d'anni 75, festeggiarono l'altro ieri il *cinquantesimo* anniversario del loro matrimonio.

Alla festa di famiglia partecipavano i figli, nipoti ed altri parenti.

Lunghi anni ancora ai buoni vecchi!

Ancora dei due fanciulli abbandonati. Sappiamo che la Questura ha provveduto al collocamento in una famiglia dei due bambini abbandonati l'altro ieri dalla loro madre Questua Maria, come ieri narrammo.

Alle notizie date ieri dobbiamo poi aggiungere: che la Questua quando entrò al servizio della famiglia Zanolli era già maritata; che in quel servizio rimase soltanto un paio di mesi; che la famiglia del notaio Zanolli rimase sempre totalmente estranea a questa sua relazione, ed anzi a causa di essa la madre e la sorella di esso notaio vivono da lui separate; che appunto per questo loro contegno, imposto dalla loro rispettabilità, le signore Zanolli ebbero a soffrire altre molestie da parte della Questua.

Dobbiamo poi rettificare una notizia data ieri: la Questua non fu giovedì dal Prefetto, ma dall'ispettore di P. S.

Sul luogo ove questa donna siasi recata dopo aver abbandonato i suoi figli, non si hanno ancora notizie.

La scomparsa di un ragazzo. Da alcuni giorni il giovinetto quattordicenne Malacrida, apprendista presso il pittore Vincenzo Mattioni, abbandonò il suo posto, e probabilmente anche la città, senza lasciare traccia di sè.

Il Malacrida era orfano e viveva qui presso alcuni parenti.

Preso in mezzo. Verso le 5 pom. di ieri certo Rosatti Angelo andava verso porta Gemona spingendo un carretto a mano, e quando fu di fronte all'osteria della « Colonna » si trovò ad un tratto preso in mezzo fra una vettura del tram a cavalli ed un calesse del vetturale Colautti di Chiavris, e venne gettato a terra. Nella caduta riportò una leggera contusione alla testa.

Fu ricoverato all'osteria suddetta e poco dopo se ne andò pei fatti suoi.

Per una benedizione ommessa. Ci scrivono da via Aquileia:

« Ieri sera verso le sei il rev. parroco della B. V. del Carmine stava compiendo il giro di benedizione delle case della sua parrocchia. Giunto in via Bertaldia saltò una casa; cioè non volle entrarvi, perchè quegli inquilini, o meglio quell'inquilina, non si trova, diremo, così, colle carte in regola, nei riguardi della Chiesa.

Dopo ciò, mentre il parroco stava benedicendo una casa vicina, ove trovasi *un negozio di coloniali, la inquilina della* casa *saltata*, esasperata pel *salto*, sortì in istrada, e con una pentola ripiena d'acqua, minacciava nientemeno che di.... benedire il parroco.

Alle grida della donna accorse molta gente, fra cui parecchi parrocchiani, quattro dei quali dovettero fare scudo al loro amato parroco ed accompagnarlo in mezzo a loro in canonica.

I commenti erano unanimemente sfavorevoli alla donna che fece il chiasso ».

A proposito di una « réclame ». Una egregia e competente persona ci manda con preghiera di pubblicazione:

« Con una dichiarazione apparsa nel n. 30 (2 febbraio) del periodico la *Patria del Friuli* e diretta agli udinesi ed ai friulani, un certo sig. Antonio Zoppi, fumista cremonese, avvisa il colto pubblico di essere l'inventore di un *calorifero invisibile*, per il quale si è provvisto di un brevetto.

Con questo apparecchio è fatta applicazione di una nota legge fisica che si trova in ogni buon trattato di tecnologia. Sui diversi apparecchi per il riscaldamento ad aria calda delle abitazioni, sulle differenti applicazioni alle quali questi apparecchi son fondati, non è il caso di trattare dalle colonne di un giornale quotidiano.

Prendiamo atto della buona volontà dello Zoppi, di beneficare il Friuli colla sua invenzione, la quale, malgrado il misterioso titolo di *calorifero invisibile*, potrà essere di notevole vantaggio all'economia domestica, come altre tante invenzioni i di cui annunci si leggono sulle quarte pagine dei giornali ».

Fallimento. Con sentenza 3 corr. di questo Tribunale venne retrodatato al 15 settembre 1897 il fallimento di Pinosa Giacomo di Villanova di Lusevera, stato dichiarato con sentenza 10 dicembre 1897.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896; rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Teatro Sociale. Lunedì dunque come abbiamo ripetutamente annunziato, avrà luogo la rappresentazione unica della Compagnia Gallina con l'atto di *Senza bussola* dell'indimenticabile e grande Giacinto, la cui memoria è da augurarsi, pel bene dell'arte, non abbia mai ad estinguersi nel cuore degli italiani.

Abbiamo già dato il programma di questa eccezionale serata, e lo ripeteremo lunedì, e speriamo di vedere avverati i nostri pronostici; che il pubblico cioè accorra numerosissimo a tributare ancora un omaggio al forte commediografo.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 6 febbraio in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia «Sul Chiese» Vullo
2. Mazurka «Jole» Basoin
3. Finale atto 4° «Il Trovatore» Verdi
4. Waltzer «Les patineurs» Waldteufel
5. Fantasia «Il Duchino» Lecocq
6. Polka «Folletta» Fahrback.

Tribunale penale.

Falsificazione di testamento.

Ieri si aprì l'udienza alle 10 e tutta la mattina venne occupata nell'audizione dei diversi testimoni; così parte dell'udienza pomeridiana.

La difesa del Malagnini rinunciò infine a quattro testimoni a difesa, per risparmio di tempo.

Si dà per letta la perizia calligrafica sulle copie del testamento fatto dal Fiora.

Alle 4 e mezza pom. incomincia a parlare la Parte Civile rappresentata dall'avv. Bertacioli, che sostiene la colpabilità in ispecie del Malagnini per le sue frequenti visite a Torreano nella casa della Malignani, concludendo perchè il testamento sia considerato falso, riservata l'azione civile per il risarcimento dei danni.

Prende poi la parola l'avv. Fadozzi, rappresentante il P. M. Con molta chiarezza e diligenza sostiene l'accusa in confronto del Malagnini, del Mazzolini e del Fiora.

Parlando di quest'ultimo sorge un battibecco fra lui ed il difensore del Fiora (avv. Doretti) sugli apprezzamenti di un testimonio conosciutissimo in città. Il Presidente interviene e l'incidente non ha seguito.

Il P. M. conclude chiedendo 4 anni di reclusione per il Malagnini, 3 anni per Mazzolini e 30 mesi per Fiora.

L'avv. Pollis difensore del Malagnini con commovente parola sostiene l'innocenza del suo cliente e convalida le sue argomentazioni colle deposizioni testimoniali a difesa.

Domanda l'assoluzione per inesistenza di reato.

Così pure l'avv. Tavasani conclude per l'assoluzione del suo difeso Mazzolini, o quanto meno per una diminuzione di pena qualora dal tribunale fosse accolta la tesi, che piuttosto che *dolo* vi fosse concorsa nel Mazzolini la colpa.

L'avv. Doretti per il Fiora sostiene con molta efficacia non esservi risultato dal processo neppure un indizio di colpabilità a carico del suo difeso. Ricostruisce il fatto, e ne deduce la massima buona fede, che viene suffragata da ciò che dicono i periti giurati nella perizia che sta in atti. Conclude per l'assoluzione per inesistenza di reato.

Sono le 6 e tre quarti ed il Presidente sospende l'udienza rimandando ad oggi la sentenza.

All'ora di andare in macchina (11) la sentenza non è ancora stata pronunciata.

Buona usanza.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Scala-Ceria Caterina*: Dal Torso nob. Enrico fu Alessandro lire 1, Micheloni Giuseppe 1, Fanzutti Antonio 1, Milani Carlotta 1, Billia avv. Lodovico 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1.

Kaulich-Someda Anna: Micheloni Giuseppe lire 1, Romano Antonio 1.

Bertolisi Angela: Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Kaulich-Someda Anna: Gio. Batta Toltini lire 1.

Scala-Ceria Caterina: cav. prof. Massimo Misani lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Scala-Ceria Caterina*: co. Emma di Sbruglio lire 5, Francesco Leikovic 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Scala-Ceria Caterina*: avv. cav. L. C. Schiavi lire 1, Teresa Schiavi 1, Gino Schiavi 1.

Società anonima del tram a cavalli di Udine.

Avviso

S'invitano i signori azionisti della Società anonima del tram a cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 27 febbraio corrente alle ore 10 nei locali della Camera di Commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 6 marzo stessa ora.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la *Banca di Udine*. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
II. Relazione dei sindaci.
III. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili.
IV. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente avv. *G. B. Bossi* — Il Direttore *A. de Polo.*

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonchè uno studio per pittore o fotografo.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 gennaio 1898

XIV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8510) (Soci 1601)		L. 212,750.—
Riserva	L. 83,188.10	
» per infortuni	» 1,201.11	
» Oscillazioni valori	1,610.97	
		» 86,000.18
		L. 298,750.18

Attivo.

Cassa		L. 12,059.14
Portafoglio		» 1,676,036.62
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 15,218.—
Conti Correnti garantiti		» 52,105.09
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 117,158.17
Debitori e creditori diversi		» 34,705.61
Banche e Ditte corrispondenti		» 38,581.93
Cauzione ipotecaria		» 80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 18,131.26
Effetti per l'incasso		» 964.16
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 135,478.20	
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	» 23,120.—	
		» 178,598.20
Imposte e tasse	L. 227.70	
Interessi passivi	» 5,188.57	
Spese d'ordinaria amministraz.	» 1,816.17	
		» 7,232.44
		L. 2,079,876.63

Passivo

Capitale sociale	L. 212,750.—	
Fondo di riserva	» 83,188.10	
Fondo per eventuali infortuni	» 1,201.11	
Fondo oscill. val.	» 1,610.97	
		L. 298,750.18
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,405,879.68
Banche e Ditte corrispondenti		» 157,878.45
Debitori e creditori diversi		» 20.61
Dividendi		» 4,366.29
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 135,478.20	
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	» 23,120.—	
		» 178,598.20
Utili netti 1897		» 15,094.71
Utili corrente esercizio e risconto 1897 a favore 1898		» 19,773.60
		L. 2,079,876.63

Udine, 31 gennaio 1898.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Astolfoni cav. Alessandro* — Il Direttore *G. Boleoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 85.— cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme fino a sei mesi all'interesse del 6, 5 1/2 e 6 per cento *senza provvigione*. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 6, 5 1/2 e 5 1/2 per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

CARNOVALE.

Circolo operaio. Stasera, alle ore 9, nella Sala Cecchini, avrà luogo il ballo del Circolo operaio. La Sala è stata addobbata con gusto artistico ed alla platea venne applicata la tela.

Auguriamo un buon divertimento agli operai che vi prenderanno parte ed un bell'introito al Circolo ossia al signor Enrico Cominotti.

Una lieta notizia ci viene dai paesi di.... Tersicore.

La solerte impresa Vernier sta preparando delle strabilianti sorprese per il veglione di mercoledì, penultimo di Carnovale.

Non badando a spese, sta allestendo splendidi addobbi ed allegre mascherate, perchè tanto l'occhio che lo spirito ne saranno allietati, e con minima spesa.

Figuratevi che con sole 12 lire si potrà avere l'ingresso e l'abbonamento al ballo per i tre ultimi veglioni.

E' una vera cuccagna, e certo saranno ben pochi quelli che non ne approfitteranno.

Avanti dunque, e buon divertimento!

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 8 al Teatro Nazionale avrà luogo un grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. avrà luogo un grande veglione mascherato.

Sala Pomodoro. Domani anche in questa sala si balla.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 2 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	739.8	733.4	729.4	728.6
Umido relativo	62	65	66	80
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	NW	NE	SE
Vento (velocità km.)	—	1	2	3
Term. centigr.	1.2	4.6	2.6	4.0

4 Temperatura (massima 5.6, minima —1.0)
5 Temperatura minima all'aperto —2.2
» » calma 0.0
» » all'aperto 0.0

Tempo probabile:
Venti freschi intorno ponente. Cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4.

Presiede *Biancheri* pres.

Continua la discussione del progetto per la diminuzione del dazio sul grano, e vengono svolti altri ordini del giorno.

Parlano i ministri Branca e Luzzatti, e infine la Camera approva il seguente ordine del giorno dell'on Romanin Jacur:

«La Camera, convinta della opportunità di ammettere una temporanea diminuzione del dazio di importazione sul grano e sulle farine, passa alla discussione degli articoli».

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Le iscrizioni pel «Gran Premio del Commercio».

L'altro ieri si sono chiuse a Milano, Roma e Parigi le iscrizioni per il «Gran Premio del Commercio» da disputarsi il 15 maggio a San Siro.

Sono stati inscritti i migliori corridori delle scuderie italiane e parecchi delle estere.

Il decano degli schermitori.

L'altro giorno nell'età di 82 anni, si è spento Giacomo Massei, il Nestore degli schermitori napoletani.

Giacomo Massei, che si meritò l'onore di essere nominato da Vittorio Emanuele maestro della Real Casa, fu il maestro dei migliori del tempo suo della scuola napoletana, e con lui tramonta una vera gloria. Le sue qualità di tempo, di colpo d'occhio, di elasticità, di eleganza, resteranno famose; la sua lena di lavoratore non sarà forse nemmeno uguagliata.

Il protezionismo della bicicletta francese.

La *Gazzetta dello Sport* di Milano riceve un telegramma da Parigi da cui risulta che, di fronte alla crescente importazione di biciclette ed automobili dall'Inghilterra e dall'America, la Francia ha deciso di aumentare i diritti d'entrata da lire 20 a lire 80 per ogni macchina del peso di 15 chilogrammi in media. I fabbricanti esteri provvidero, e se la legge sarà approvata, la Francia vedrà aprirsi nei suoi centri commerciali grandi fabbriche inglesi ed americane. In questi stabilimenti gli impiegati ed operai francesi non saranno accettati.

Per finire.

Due ciclisti americani hanno fatto un duello al velocipede, correndosi addosso l'uno contro l'altro.

L'urto fu così tremendo che i duellanti furono raccolti tutti e due con ambe le braccia rotte.

Gli avversari — diceva il verbale — non si strinsero la mano.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il progetto bancario.

Roma 5 — La discussione del progetto bancario non potrà essere ripresa che martedì venturo, poichè lunedì si discuteranno, come il solito, le interpellanze ed interrogazioni.

Quindi si avrà un'altra settimana perduta, non potendosi dubitare che il progetto non ottenga favorevole accoglienza nel voto finale.

La riforma elettorale.

Roma 5 — Si assicura che l'on. Di Rudinì annunzierà tra giorni alla Camera la presentazione di un progetto radicale di riforma elettorale.

Modificazione della legge sui fabbricati.

Roma 5 — La Commissione della legge sui fabbricati propone le seguenti modificazioni: rimborso sugli sfitti parziali; rimborso degli sfitti per cause continuative.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE 6 febbraio 1898

Rendita	febb. 4	febb. 5
Ital. 5 % contanti	98.40	98.20
» fine mese dic.	98.50	98.65
Detta 4 1/2 ex coupons »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99 3/4	99 3/4
Obbligazioni		
Ferrovia meridionali ex	331.—	333.—
» 3 % Italiane ex coup.	305 1/4	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	499.—
» » » 4 1/2	507.—	509.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	838 —	840.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	711.—	711.—
» » Mediterr. ex coup.	512.—	512.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105 1/4	105 1/4
Germania »	129.85	129.87
Londra »	26.54	26.54
Austria Banconote »	220 3/4	221.—
Corone »	110.—	110 1/4
Napoleoni »	21.03	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.65	93.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.30	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Percorre Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.39	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.56	O. 21.27	22.5

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 15.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.09	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.51
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.40. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.36	O.* 7.05	7.25
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.03
M. 20.10	20.35	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.05	17.30	S. T. 18.18

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.